



INsieme

Comunità Pastorale "Madonna d'Useria" - ARCISATE - BRENNO

4^a domenica di Quaresima:

«IO CREDO IN DIO»

La confessione TEOLOGICA

DIO - E' l'affermazione più importante di tutte, posta all'inizio del Credo come punto di partenza per poi accogliere la rivelazione sulla vita stessa in Dio, sull'uomo e sul mondo. Le antiche professioni di fede cominciano sempre affermando l'esistenza di Dio come lui stesso si è rivelato a Mosè al roveto ardente: «Io sono colui che sono» (Es 3,14), colui che c'è. Dio è presente nella storia e nella vita dell'uomo.

IN – In Italiano si può usare “credo a” / “credo in”. Non sono però di ugual significato. Quando affermiamo: “Io credo **in** Dio”, diciamo “Mi fido di Te; mi affido a Te, Signore”. Non come a Qualcuno a cui ricorrere solo nei momenti di difficoltà o a cui dedicare qualche momento della giornata o della settimana. L' “in” cancella la possibile distanza del “credo a”, ma scelgo di non consegnarmi totalmente. “Credo **in** Dio” chiede di fondare su di Lui la mia vita, lasciare che la sua Parola la orienti ogni giorno, nelle scelte concrete, senza paura di perdere qualcosa di me stesso.

“**In**” implica da una lato il permettere a Lui di entrare concretamente nella mia vita e di trasformarla sull'esempio del Figlio Gesù, e dall'altro chiede a me la scelta concreta di cercare e vivere una Comunione piena con Lui.

IO CREDO - «*La fede è un atto personale: è la libera risposta dell'uomo all'iniziativa di Dio che si rivela*» (Catechismo della Chiesa Cattolica n. 166). Poter dire di credere in Dio è insieme un **dono** – Dio si rivela, va incontro a noi – e un **impegno**, è **grazia divina** e **responsabilità umana**. E' dire ogni settimana insieme ai fratelli di fede la scelta fondamentale che ho maturato nella mia vita e che mi impegna.

DOMENICA 15 Marzo - 4^a di Quaresima

"Salvaci, Signore nostro Dio"

- QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA
- Vangelo: Giovanni 9,1-38b
- Liturgia delle ore: Diurna Laus 4^a settimana

S. MESSE

Ore 08.00 Brenno	Def. Demo Norino, Pierazzo Adele e Torretta Silvano
Ore 09.00 S. Alessandro	Def. Fam. Bettarello e Tonoli
Ore 10.00 Brenno	Celebrazione del Battesimo di Piazzoli Margherita Def. Caverzasi Silvia e Giannino Def. Sosio Ezio, Giuseppe, Guglielma e Trabucchi Elio

Ore 11.00 Basilica

Ore 18.00 Basilica

Def. Orlando, Mauro, Egidio, Riccardo, Aldo
Def. Teresina e Famiglie D'Alessandro e Gentile

⇒ Alle ore 16.00 **A Brenno:**

Celebrazione del Battesimo
di Bianchi Martina e Monsignori Daniele

Giornata conclusiva

CORSO in PREPARAZIONE al Matrimonio Cristiano

Lunedì 16 Marzo

S. MESSE

Ore 08.30 Arcisate Def. Mariangela e Adelio

- Alle ore 17.00 Recita del S. Rosario in **S. Alessandro** - Arcisate

Martedì 17 Marzo

S. MESSE

Ore 08.30 Brenno

- Alle ore 20.45 ad Arcisate: formazione catechiste del 4 Anno (5 elem.)

Mercoledì 18 Marzo

S. MESSE

Ore 06.30 S. Alessandro

Ore 08.30 Brenno

Giovedì 19 Marzo - San Giuseppe

S. MESSA

Ore 08.30 Arcisate	Def. Giuseppa, Luciano, Giuseppina, Arialdo Def. Famiglie Minazzi e Comolli <i>legato</i>
Ore 08.30 Brenno	Def. Tozzo Giuseppe, Cesira Don Igino, Lorenzo e Tarcisio <i>legato</i>

Venerdì 20 Marzo

Giornata di magro

Ore 08.30 ARCISATE Via Crucis

Ore 08.30 BRENNO Via Crucis

Ore 16.30 ARCISATE Via Crucis per i ragazzi a Brenno

- Alle ore 20.45 Verifica con le guide del Corso in preparazione al Matrimonio
- Partenza Preado di Il media ad Assisi

Sabato 21 Marzo

CONFESSIONI

Ore 16.00 Arcisate Ore 16.30 Brenno

ADORAZIONE EUCARISTICA

Ore 16.00 Arcisate Ore 16.30 Brenno

S. MESSE

Ore 17.00 Arcisate Def. Angelo, Maria, Gianni, Teresa e Oreste

Ore 17.30 Brenno Def. Falzone Cataldo
Def. Riggi Giuseppina

Ore 18.30 Velmaio

DOMENICA 22 Marzo - 5^a di Quaresima

"Mia forza e mio anto è il Signore"

- QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA
- Vangelo: Giovanni 11,1-53
- Liturgia delle ore: Diurna Laus 1^a settimana

S. MESSE

Ore 08.00 Brenno

Ore 09.00 S. Alessandro Def. Famiglie Bellinazzi e Rizzi
Def. Maria Achille
Def. Domenico, Grazia, Giuseppe, Giorgianni
Campo, Cucchi Luigi e Assunta

Ore 10.00 Brenno Def. Trovato Antonio e Fam. Cocchi
Def. Sosio Vincenzo, Teresina e Caterina
Def. Marzorati Anna Maria
Def. Abbiati Massimo e Martino

Ore 11.00 Basilica Def. Flaminio Tonoli
Def. Luis Fernando Scodro

Ore 18.00 Basilica Def. Ferruccio, Bruno e Marcella
Def. Gianfranco, Angela, Renata
Def. Antonio
Def. Pinardi Roberto, Adelio e Riccardo

Consegna abito liturgico ai ragazzi che riceveranno la PRIMA COMUNIONE

Arcisate ore 11.00 In basilica

Brenno ore 10.00 In chiesa parrocchiale

Via CRUCIS Decanale - domenica 22 marzo

al Santuario della Madonna d'Useria

- ⇒ Ritrovo alle ore 15.30 ai piedi del Santuario all'ora indicata
- ⇒ Sarà guidata dal Vicario Episcopale don Franco Gallivanone
- ⇒ Parcheggiare le auto in zona CAVALCA

San Giuseppe è un modello di padre nella tenerezza.

Nella *Patris corde* di Papa Francesco viene ricordato che, pur se i Vangeli offrono pochi dettagli sul suo modo di essere padre, possiamo essere certi che la sua giustizia si è tradotta in un'educazione piena di cura verso Gesù. Come Dio ha guidato Israele con dolcezza, così Giuseppe ha accompagnato giorno dopo giorno la crescita di Gesù "in sapienza, età e grazia". Questa immagine biblica della tenerezza permette di intuire il rapporto affettuoso e intenso che Giuseppe ha avuto con il Figlio.

Gesù stesso, nei Vangeli, parla sempre di Dio come Padre, rivelandone un amore pieno di misericordia. La parabola del Padre misericordioso mostra come il perdono di Dio superi ogni aspettativa umana: il figlio che ritorna teme un castigo, ma il padre gli corre incontro e lo abbraccia. Questo insegna che la tenerezza è più grande della logica della punizione e che Dio non si spaventa dei nostri peccati, ma della chiusura del cuore e della mancanza di fiducia nel suo amore. La misericordia di Dio è traboccante, pronta ad accogliere sempre.

La tenerezza consiste nel sentirsi accolti nella propria povertà, non per merito ma per amore. Dio non si serve solo dei nostri talenti, ma anche della nostra debolezza redenta. San Paolo lo ricorda quando parla della "spina nella carne": è proprio nella fragilità che si manifesta la forza di Dio. Egli non elimina tutte le debolezze, ma ci prende per mano e cammina con noi, come un padre che sostiene il figlio. Lo Spirito Santo illumina le nostre ferite con delicatezza, senza giudizio, mentre il Maligno usa anche la verità per scoraggiarci e condannarci. Per questo incontrare la misericordia nel Sacramento della Riconciliazione è fondamentale: lì sperimentiamo verità e tenerezza. Dio perdona sempre; siamo noi che ci stanchiamo di chiedere perdono.

Guardando a Giuseppe, specchio della paternità di Dio, possiamo chiederci se permettiamo davvero al Signore di amarci con la sua tenerezza. È questa "rivoluzione della tenerezza" che ci libera da una giustizia rigida e ci rende capaci di rialzarci. In particolare, ricordiamo chi è in carcere: chi ha sbagliato deve pagare, ma anche avere una finestra di speranza. Nessuna condanna deve essere senza possibilità di redenzione. Per ognuno c'è un cammino per ricominciare, e la tenerezza di Dio apre sempre una via nuova verso una vita migliore.